



RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la **VOCE** di **ROVIGO**
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

3 MAGGIO 2017

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6
Veronese						
Adige Po						
Delta del Po						
Alta Pianura Veneta						
Brenta						
Adige Euganeo						
Bacchiglione						
Acque Risorgive						
Piave						
Veneto Orientale						
LEB						

3 MAGGIO 2017

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

SACCOLONGO**Via al nuovo impianto idrovoro, stop agli allagamenti**

Il cantiere di via Bacchiglione

SACCOLONGO

Hanno preso il via i lavori di costruzione del nuovo impianto idrovoro di Saccolongo: un'opera che garantirà la sicurezza idraulica di tutto il quartiere circostante a via Bacchiglione. È stata infatti terminata con esito favorevole la bonifica bellica della zona da parte delle autorità militari, che ha di fatto dato l'ok al proseguimento dei lavori. Già realizzata invece la barriera protettiva del futuro impianto che permetterà – nel caso di forti piogge – di scaricare le acque direttamente nel Bacchiglione con una portata di mille litri al secondo. Il progetto è stato fi-

nanziato per larga parte da un investimento di 500 mila euro da parte della Regione Veneto, che successivamente ha affidato in concessione l'opera al Consorzio di bonifica Bacchiglione. «I lavori procedono come previsto e l'opera sarà ultimata entro la fine del prossimo settembre: si tratta di un intervento fondamentale per il territorio di Saccolongo», afferma Paolo Ferrareso, presidente del Consorzio. «Grazie a questo impianto potremo evitare interventi della protezione civile con pompe mobili per scongiurare allagamenti e danni a case e strade», commenta invece il sindaco Elisa Maggiolo, «Il quartiere circo-

stante a via Bacchiglione è soggetto a vari allagamenti durante il corso dell'anno poiché le pompe della protezione civile purtroppo non bastano quando ci sono certi acquazzoni. Anche il nostro Comune parteciperà alla realizzazione dell'impianto con una spesa di 40 mila euro: fondamentale è stata la sinergia tra tutti gli attori che hanno partecipato alla progettazione di questa opera». I prossimi interventi saranno la costruzione di una struttura di cemento armato, l'adeguamento del pozzo idrovoro e del manufatto che ospiterà le condotte di scarico delle pompe.

Luca Perin



ARCUGNANO. L'amministrazione comunale investe sull'ambiente

L'erba copre il lago «Pulire il Fimon serve al turismo»

Finanziata con 250 mila euro
l'eliminazione del fogliame
Sistemati poi sentieri e parcheggi
e annunciati anche mercatini

Luisa Nicoli

Un progetto di valorizzazione del lago di Fimon ad Arcugnano. Tra interventi di sistemazione dell'area e uno studio ambientale per il contenimento nello specchio d'acqua della "Myriophyllum spicatum", una pianta a tutti gli effetti che ormai ha quasi invaso il lago.

Il progetto è partito lo scorso anno, 250 mila euro di finanziamento della Regione Veneto, e coinvolge Provincia e Comune di Arcugnano, con la collaborazione dell'Università di Parma, per lo studio sulla pianta acquatica, e del consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta per gli

interventi di sfalcio. I lavori di sistemazione al Lago di Fimon si sono conclusi di recente. E hanno interessato le staccionate lungo il lago, il parcheggio lato nord, il fondo dei sentieri, il belvedere, ovvero la mezzaluna che si affaccia sullo specchio d'acqua, il percorso perdonale, che è stato tra l'altro rialzato per evitare problemi in caso di esondazioni, l'imbarcadero, che era stato abbandonato, e la riapertura del tunnel per gli anfibi. «C'è grande attenzione per il lago di Fimon – spiega l'assessore ai lavori pubblici Michele Zanotto – ci teniamo alla sua valorizzazione perché lo riteniamo una risorsa per il Comune e per la Provincia, con cui c'è

L'appello

LE SINERGIE

«Si lavora in sinergia tra Comune e Provincia e progetti e interventi per la valorizzazione del lago sono il frutto di questa collaborazione». A dirlo è il sindaco di Arcugnano Paolo Pellizzari, che ricorda come già da assessore provinciale all'ambiente avesse seguito la situazione del lago di Fimon. «Alla luce dell'involuzione che ha avuto l'ente provinciale, fa piacere vedere che l'interesse però verso il lago di Fimon è stato riconfermato. E i risultati si vedono. Valorizzare quest'area è costoso, lo facciamo e ne siamo orgogliosi ma è giusto avere il sostegno e la collaborazione delle altre istituzioni. LN.



Famiglie a passeggio lungo il lago di Fimon che attende però di essere ripulito. FOTOMASSIGNAN

un'ottima collaborazione. Stiamo cercando di renderlo più attrattivo possibile per le tante persone che vengono a trascorrere qui le domeniche e i giorni festivi, anche dai comuni vicini e dalla città di Vicenza. Stiamo organizzando i mercatini di hobbistica, con una sessantina di espositori, che sono stati molto apprezzati il 25 aprile e il 1° maggio. Prossimo appuntamento il 2 giugno. Le bancarelle di prodotti gastronomici ci hanno chiesto di poter essere presenti ogni domenica, perché sono le più gettonate tra i visitatori». Conclusi i lavori nell'area quindi, procede invece anche per tutto il 2017 lo studio della Provincia, in collaborazione con l'Universi-

tà di Parma, per contenere la crescita della "Myriophyllum spicatum", che si sta propagando in maniera sempre più evidente sullo specchio d'acqua. «Intervenire non è semplice - spiegano all'ufficio risorse idriche della Provincia - perché il lago ha un ecosistema estremamente importante e delicato e non si può semplicemente tagliare via le piante. Stiamo provando, con l'università, con una serie di sfalci mirati verificando se la resa è positiva e se dal punto di vista ambientale non ci sono effetti negativi. Il problema è che questa biomassa che cresce nel lago a fine estate finisce per depositarsi nel fondo e lo sta innalzando di anno in anno di cir-

ca un centimetro. Noi stiamo cercando di rallentare questo processo. Perché il lago è un bene naturale e culturale importante». Provincia che proprio nell'ottica di valorizzazione dell'area di Fimon ha collocato nei pressi delle sponde del lago una "bacheca parlante", una sorta di voce guida per i visitatori che in italiano e in inglese racconta la storia dello specchio d'acqua e il suo ecosistema. Il 1° maggio ad invadere pacificamente il lago di Fimon e le colline sono stati i 4.000 partecipanti alla 1° edizione della "Marcia del Lago", organizzata dalla cooperativa sociale Arcugnano e dall'associazione Corri Retrone. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CORNEDO. Piano di sicurezza idraulica del consorzio Alta pianura veneta

Roggia "ingabbiata" contro il rischio frane

Una struttura in calcestruzzo di circa 100 metri garantirà il deflusso dell'acqua in località Giarette

Intervento anti smottamenti e anti sporcizia in località Giarette, a Cornedo. È stata recentemente conclusa infatti la posa in opera di una canalina in calcestruzzo nei 100 metri più sottoposti a sollecitazione della Roggia dei Lecchi.

«Con questo intervento - spiega il presidente del consorzio di bonifica Alta pianura veneta Silvio Parise - è stato posto definitivamente rimedio alle frane ricorrenti e alla conseguente manutenzione alla Roggia dei Lecchi. È stata adottata una canalina prefabbricata in calcestruzzo che garantirà un miglior deflusso dell'acqua ed eviterà la crescita di erbacce, riducendo significativamente l'esigenza di manutenzione in uno dei tratti più sollecitati».

Sicurezza idraulica e pulizia, quindi, saranno assicurati grazie ad un intervento tutto sommato semplice, ma che avrà conseguenze positive nel medio-lungo periodo. «Il costante monitoraggio del territorio - aggiunge il presidente Parise - si concretizza anche attraverso opere di questo tipo, che migliorano la sicurezza, riducendo l'esigenza di manutenzione e



La posa della canalina per il deflusso della roggia dei Lecchi



Più sicurezza in località Giarette

salvaguardando anche il profilo igienico ed estetico, che meritano sempre grande attenzione». E per realizzare tutto ciò serve anche la collaborazione delle amministrazioni locali e dei cittadini. «Lavorare in stretto dialogo con i Comuni - conclude Parise - è fondamentale per ottenere il miglior risultato a beneficio dell'intera comunità e della sicurezza idraulica. Al tempo stesso, però, è fondamentale che i cittadini rispettino il territorio e la risorsa idrica». ● A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AREA FENDERL L'allarme di Bastanzetti: «La prossima pioggia allagherà tutto»

Canale ostruito: «Tocca ai profughi»

VITTORIO VENETO - (f.fi.) La riparazione dei piccoli danni provocati da stranezze atmosferiche, come gli improvvisi acquazzoni della scorsa settimana, sono da affidare ai giovani richiedenti asilo, per toglierli dal loro bighellonare. Richiesta non nuova, ma reiterata in questa occasione dal fondatore dell'associazione vittoriese Società ambiente e cultura Michele Bastanzetti. In effetti danni seri, come ha confermato il vicesindaco Alessandro Turchetto non ce ne sono stati molti, ma la pioggia

dello scorso fine settimana ha comunque lasciato sul territorio effetti che avrebbero bisogno di un sollecito intervento di manutenzione. Come il canale di scarico, lungo una cinquantina di metri, che scorre lungo gli orti sociali della Fenderl, nel quale un torrentello d'acqua sceso dal versante del monte Altare ha trascinato a valle qualche metro cubo di detriti e fango intasandolo. Bastanzetti, da sempre "sentinella" del territorio collinare vittoriese lancia l'allarme: «Se non verrà ripulito al

prossimo piovasco l'acqua tracimerà e allagherà il piazzale della Fenderl – afferma - Ora, chiedo, non potrebbero essere impiegati i profughi per lavoretti come questo, considerato che loro stessi frequentano molto quell'area? Come noto, intervenire subito eviterebbe guai ben più importanti alla successiva "stravaganza" atmosferica. Non servirebbero fondi e poi è un lavoro da poco, che ai ragazzi, se volessero fare un po' di volontariato a favore della comunità che li ospita, non sarebbe male».



SACCOLONGO

Mille litri d'acqua al secondo grazie alla nuova idrovora

(Ba.T.) Mezzi al lavoro in via Bacchiglione: la costruzione dell'impianto idrovoro a Saccolongo ha preso concretamente avvio. La nuova infrastruttura non solo metterà in sicurezza il quartiere, che ad ogni abbondante pioggia rischia di allagarsi, ma permetterà anche di alleggerire lo scolo Bolzan. L'impianto di sollevamento delle acque permetterà lo svuotamento automatico della vasca che si trova a ridosso dell'argine. La consegna dei lavori dell'idrovora, affidata in concessione dalla Regione Veneto al Consorzio di bonifica Bacchiglione, è avvenuta il 30 gennaio.

Terminata la bonifica bellica con esito favorevole da parte delle autorità militari, i lavori di costruzione dell'impianto idrovoro di via Bacchiglione sono stati avviati. È già stata realizzata, infatti, la barriera protettiva del futuro impianto che, in caso di forti piogge, permetterà di scaricare le acque nel Bacchiglione con una portata di 1000 litri al secondo



limitando così il rischio di allagamento del quartiere circostante. «I lavori procedono come previsto nel rispetto dei termini contrattuali e l'opera sarà ultimata entro la fine del mese di settembre. Si tratta di un intervento fondamentale per il territorio di Saccolongo» ha sottolineato il presidente del Consorzio di bonifica Bacchiglione, Paolo Ferrareso. «Grazie a questo impianto – precisa Elisa Maggiolo, sindaco di Saccolongo – potremo evitare interventi della Protezione civile in situazioni di emergenza con pompe mobili per scongiurare allagamenti e danni a case e strade».

